SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 219

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 20 settembre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

06A08422

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Torricella Peligna e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Torricella Peligna (Chieti), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 aprile 2005, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni presentate da sette consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Torricella Peligna (Chieti) è sciolto.

Il dott. Antonio Addante è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 8 settembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Torricella Peligna (Chieti), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 aprile 2005, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 14 luglio 2006, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Chieti ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 20060016861/13.1.Area II del 19 luglio 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Torricella Peligna (Chieti) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Antonio Addante.

Roma, 1° agosto 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A08446

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Pontremoli e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004 sono stati eletti il consiglio comunale di Pontremoli (Massa-Carrara) ed il sindaco nella persona del sig. Marino Bertocchi;

Considerato che, in data 17 luglio 2006, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Pontremoli (Massa-Carrara) è sciolto.

Il dott. Girolamo Bonfissuto è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 8 settembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Pontremoli (Massa-Carrara) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, con contestuale elezione del sindaco nella persona del Sig. Marino Bertocchi.

Il citato amministratore, in data 17 luglio 2006, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Massa-Carrara ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. W.A. 8406/2-14/Area II dell'8 agosto 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Pontremoli (Massa-Carrara) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Girolamo Bonfissuto.

Roma, 25 agosto 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A08447

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Caivano e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Caivano (Napoli), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 28 maggio 2006, è composto dal sindaco e da trenta membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da sedici consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Caivano (Napoli) è sciolto.

La dott.ssa Elisabetta Lignola è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 8 settembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Caivano (Napoli), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 28 maggio 2006, composto dal sindaco e da trenta consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sedici componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 7 luglio 2006, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Napoli ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 17238/Area II/EE.LL. dell'11 luglio 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Caivano (Napoli) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Elisabetta Lignola.

Roma, 28 luglio 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A08448

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 30 agosto 2006.

Riconoscimento, al sig. Bellardi Francesco, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di dottore commercialista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive integrazioni;

Visto altresì il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 1, comma 2 del citato decreto legislativo n. 286/1998, che prevede l'applicabilità del decreto legislativo stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Vista l'istanza del sig. Bellardi Francesco, nato a Roma il 19 dicembre 1963, cittadino italiano diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente Repubblica n. 394/1999 in combinato disposto con l'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992, il riconoscimento del titolo professionale di «Public Accountant», conseguito negli Stati Uniti, ai fini dell'accesso all'albo ed esercizio in Italia della professione di dottore commercialista;

Preso atto che il richiedente è in possesso del titolo accademico «laurea in Economia e Commercio» conseguito il 24 luglio 1987, presso la Libera Università degli studi sociali - LUISS di Roma ed inoltre è in possesso del «Master in Business Administration» conseguito presso l'Università Commerciale «Luigi Bocconi» il 12 dicembre 1992;

Considerato che il richiedente ha superato l'esame di Stato (Uniform CPA Examination) presso il «North Dakota State of Accountancy» come dichiarato nel - febbraio 2006;

Considerato altresì che ha ottenuto l'autorizzazione alla professione di «Certified Pubblic Accountant» rilasciato dal North Dakota State emesso in data 15 febbraio 2006;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta del 15 giugno 2006;

Sentito il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta di cui sopra;

Rilevato che comunque permangono differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di «dottore commercialista» e quella di cui è in possesso l'istante, per cui appare necessario applicare le misure compensative;

Visto l'art. 49, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394;

Visto l'art. 6, n. 2 del decreto legislativo n. 115/1992, sopra indicato, così come modificato dal decreto legislativo n. 277/2003;

Decreta:

Art. 1.

Al sig. Bellardi Francesco, nato a Roma il 19 dicembre 1963, cittadino italiano e riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo dei «Dottori commercialisti» e l'esercizio della professione in Italia;

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al presente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale sulle seguenti materie: 1) diritto societario, 2) deontologia professionale.

Art. 3.

La prova si compone di un esame orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento della prova attitudinale sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 30 agosto 2006

Il direttore generale: PAPA

ALLEGATO *A*

a) il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente, per lo svolgimento della prova di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per la prova è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) la commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo dei dottori commercialisti.

06A08390

DECRETO 30 agosto 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Rodriguez Marìa Sonia Lara, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di psicologa.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, di attuazione della direttiva n. 2001/19 che modifica le direttive del Consiglio relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Rodriguez Marìa Sonia Lara, nata a Santa Cruz de Tenerife (Spagna) il 12 luglio 1973, cittadina spagnola, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992 modificato dal decreto legislativo n. 277/2003, il riconoscimento del suo titolo professionale di «psicologa» conseguito in Spagna, ai fini dell'accesso all'albo degli «psicologi - sezione A» e dell'esercizio in Italia della omonima professione;

Rilevato che la richiedente è in possesso del titolo accademico «Licenciada en Psicologia» conseguito presso la «Universidad de La Laguna» e rilasciato in data 7 marzo 1997;

Rilevato che la richiedente è stata iscritta all'«Ilustre Colegio Oficial de Psicòlogos de Santa Cruz de Tenerife» dal 1° dicembre 2003;

Vista la attività formativa svolta in Spagna dalla sig.ra Rodriguez, come documentato in atti;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi tenutasi il 15 giugno 2006;

Sentito il rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra indicata;

Ritenuto che la richiedente abbia una formazione accademica e professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di «psicologo» - sezione A in Italia, per cui non appare necessario applicare le misure compensative;

Decreta:

Alla sig.ra Rodriguez Marìa Sonia Lara, nata a Santa Cruz de Tenerife (Spagna) il 12 luglio 1973, cittadina spagnola, è riconosciuto il titolo denominato in premessa quale titolo cumulativamente abilitante per l'iscrizione all'albo degli «psicologi» - sezione A - e l'esercizio della professione in Italia.

Roma, 30 agosto 2006

Il direttore generale: PAPA

06A08391

DECRETO 30 agosto 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra De Paola Yanilen, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di dottore commercialista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche;

Visto altresì il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115 di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 - relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 1, comma 2 del citato decreto legislativo n. 286/1998, e successive modifiche, che prevede l'applicabilità del decreto legislativo stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Vista l'istanza della sig.ra De Paola Yanilen, nata il 9 giugno 1978 a Barquisimeto (Venezuela), cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 in combinato disposto con l'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992, il riconoscimento del titolo professionale di «Contador Pùblico» conseguito in Venezuela, come attestato dal «Colegio de Contadores Pùblicos del Estado Lara» di Barquisimeto (Venezuela) cui la richiedente risulta iscritta dal 22 gennaio 2002 al n. 47901, ai fini dell'accesso all'albo dei «dottori commercialisti» e l'esercizio in Italia della omonima professione;

Preso atto che la richiedente è in possesso del titolo accademico di «Licenciada en Contadurìa Pùblica» conseguito presso la «Universidad Centrocciental Lisandro Alvarado» di Barquisimeto (Venezuela) e rilasciato il 23 novembre 2001;

Considerato che la sig.ra De Paola ha maturato esperienza professionale in Venezuela dal 2002 al 2004;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 15 giugno 2006;

Considerato il parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra indicata;

Rilevato che comunque permangono differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di «dottore commercialista» e quella di cui è in possesso l'istante, per cui appare necessario applicare le misure compensative;

Visto l'art. 49, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 e successive modifiche;

Visto l'art. 6, n. 2 del decreto legislativo n. 115/1992 e successive modifiche;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra De Paola Yanilen, nata il 9 giugno 1978 a Barquisimeto (Venezuela), cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo dei «dottori commercialisti» e l'esercizio della omonima professione in Italia.

Art. 2.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento di una prova orale volta ad accertare la conoscenza delle seguenti materie: 1) diritto commerciale; 2) diritto tributario; 3) deontologia professionale.

Art. 3.

La prova si compone di un esame orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento della prova sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 30 agosto 2006

Il direttore generale: PAPA

ALLEGATO *A*

a) Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo dei dottori commercialisti.

06A08392

DECRETO 30 agosto 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Hoxha (Caushi) Zhaneta, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di dottore agronomo e dottore forestale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del citato decreto legislativo n. 286/1998, a norma dell'art. 1, comma 6 e successive modifiche;

Visto altresì il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115 di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Hoxha (Caushi) Zhaneta, nata il 3 gennaio 1956 a Durazzo (Albania), cittadina albanese, diretta ad ottenere ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 in combinato disposto con l'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992, il riconoscimento del titolo accademico - professionale di «Zooteknik i Larte» conseguito in Albania presso l'«istituto Superiore di Agricoltura» di Tirana (Albania) e rilasciato il 20 giugno 1980, ai fini dell'accesso all'albo dei dottori agronomi e dottori forestali - sezione A» ed esercizio in Italia della omonima professione;

Considerato inoltre che la richiedente possiede un'ampia esperienza professionale maturata nel settore della zootecnia a partire dal 198° n Albania, come documentato in atti;

Rilevato che il menzionato titolo accademico-professionale è, secondi quanto attestato dalla Ambasciata d'Italia a Tirana nella dichiarazione di valore datata 17 dicembre 2005, condizione necessaria e sufficiente per l'esercizio della professione di «zootecnica» in Albania;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 15 giugno 2006;

Visto il parere del rappresentante del Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali espresso nella nota in atti datata 14 giugno 2006;

Rilevato che comunque permangono differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di «dottori agronomi e dottori forestali - sezione A» e quella di cui è in possesso l'istante, per cui appare necessario applicare le misure campensative;

Visto l'art. 49, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 e successive modifiche;

Visto l'art. 6, n. 1 del decreto legislativo n. 115/1992, sopra indicato;

Visto l'art. 9 del decreto legislativo n. 286/1998, e successive modifiche, per cui lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno cinque anni, titolare di un permesso di soggiorno che consente un numero indeterminato di rinnovi, può richiedere il rilascio della carta di soggiorno;

Considerato che la richiedente possiede una carta di soggiorno a tempo indeterminato rilasciata in data 17 febbraio 2004 dalla Questura di Ferrara;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Hoxha (Caushi) Zhaneta, nata il 3 gennaio 1956 a Durazzo (Albania), cittadina albanese, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo dei «dottori agronomi e dottori forestali» sezione A e l'esercizio della omonima professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale scritta ed orale sulle seguenti materie: 1) estimo, 2) matematica finanziaria, 3) biotecnologie alimentari, 4) industrie alimentari dei prodotti di origine animale (solo orale).

Art. 3.

Le modalità di svolgimento della prova attitudinale sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 30 agosto 2006

Il direttore generale: PAPA

ALLEGATO *A*

a) Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) La prova attitudinale, volta ad accertare la conoscenza della materia indicata nel testo del decreto, si compone di un esame scritto ed un esame orale da svolgersi in lingua italiana.

c) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo dei «dottori agronomi e dei dottori forestali» - sezione A.

06A08393

DECRETO 30 agosto 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra D'Angelo Linda Maria, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto altresì il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115 di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, di attuazione della direttiva n. 2001/19 che modifica le direttive del Consiglio relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per lesercizio della professione di avvocato;

Visto il decreto dirigenziale datato 24 giugno 2005, con cui è stato riconosciuto alla sig.ra D'Angelo Linda Maria, nata il 6 dicembre 1962 a Tocco da Casauria (Pescara - Italia), cittadina italiana, il titolo di «Abogado» conseguito in Spagna ai fini dell'accesso all'albo degli «avvocati» e dell'esercizio in Italia della omonima professione, subordinatamente al superamento di una prova attitudinale consistente, ai sensi del decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, in un esame scritto ed orale;

Vista l'istanza inviata dalla sig.ra D'Angelo in data 4 maggio 2006 con cui si richiede di rivalutare il precedente decreto di riconoscimento in quanto l'istante, per mero errore, non aveva presentato il certificato di compiuta pratica forense;

Rilevato, infatti, che la richiedente ha maturato in Italia il previsto biennio di pratica forense, come risulta da certificato rilasciato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pescara in data 17 marzo 2001;

Ritenuto, pertanto, opportuno a parziale modifica del precedente decreto e in accoglimento della domanda di riesame, ridurre l'entità la prova attitudinale, limitandola ad una prova orale;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi svoltasi in data 15 giugno 2006;

Visto il parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria espresso nella nota in atti datata 12 giugno 2006;

Decreta:

Art. 1.

Il riconoscimento del titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «avvocati» e l'esercizio della omonima professione in Italia a favore della sig.ra D'Angelo Linda Maria, nata il 6 dicembre 1962 a Tocco da Casauria (Pescara - Italia), cittadina italiana, è subordinato all'espletamento di una prova attitudinale (da svolgersi in lingua italiana) costituita nel caso, da un'esame orale sulle materie specificate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 30 agosto 2006

Il direttore generale: PAPA

ALLEGATO *A*

a) Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) L'esame orale verte su: 1) caso pratico in diritto processuale civile o diritto processuale penale o diritto amministrativo processuale a scelta del candidato; 2) elementi di diritto civile o diritto penale o diritto amministrativo sostanziale a scelta del candidato; 3) deontologia ed ordinamento professionale.

c) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

06A08394

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 7 settembre 2006.

Sostituzione di un componente del Comitato provinciale INPS di Prato.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PRATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il decreto n. 18 del 17 luglio 2006 di questa Direzione provinciale del lavoro, per la ricostituzione del Comitato provinciale e relative Commissioni speciali presso la sede provinciale I.N.P.S. di Prato;

Vista la lettera del 5 settembre 2006, pervenuta a questo Ufficio il 6 settembre 2006, con la quale il sig. Toccafondi Francesco, rappresentante dei lavoratori dipendenti in seno al predetto organismo collegiale rassegna le proprie dimissioni;

Vista la nota prot. n. 291/06 del 6 settembre 2006, pervenuta a questo Ufficio in pari data, con la quale la C.G.I.L. di Prato designa in sua sostituzione il sig. Nigro Manfredo;

Ritenuto che:

è necessario procedere alla sostituzione come da richiesta dalla citata Associazione sindacale;

la competenza è propria;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente provvedimento il sig. Nigro Manfredo, nato il 18 giugno 1947 a Prato ed ivi residente in via Vittorio Veneto n. 22, è nominato componente del Comitato provinciale I.N.P.S. di Prato in rappresentanza dei lavoratori dipendenti ed in sostituzione del sig. Toccafondi Francesco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino Ufficiale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La sede provinciale dell'I.N.P.S. di Prato curerà l'esecuzione del presente decreto.

Prato, 7 settembre 2006

Il direttore provinciale: BERLOCO

06A08477

DECRETO 8 settembre 2006.

Sostituzione di un componente del Comitato provinciale INPS di Rimini.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI RIMINI

Visto il decreto n. 7/2003 del 12 novembre 2003 del direttore reggente della direzione provinciale del lavoro di Rimini relativo alla nomina dei rappresentanti della categoria «esercenti attività commerciali» nella speciale Commissione del Comitato provinciale I.N.P.S. di Rimini;

Vista la nota della Confcommercio del 1° settembre 2006 con la quale, a seguito di dimissioni dall'organizzazione del sig. Gilberto Pesaresi, comunicava il nominativo del sostituto sig. Mario Grimaldi;

Nomina

il sig. Mario Grimaldi in rappresentanza della categoria degli esercenti attività commerciali nella Commissione speciale del Comitato provinciale I.N.P.S. di Rimini, in sostituzione del sig. Gilberto Pesaresi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Rimini, 8 settembre 2006

Il direttore provinciale reggente: CARBONE

06A08453

DECRETO 11 settembre 2006.

Sostituzione di un componente supplente in seno alla Commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro di Piacenza.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PIACENZA

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile;

Visto il decreto n. 33/00 del 30 maggio 2000, con cui veniva nominato componente supplente il sig. Emanuele Bruzzi in seno alla Commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro di Piacenza, in rappresentanza dei lavoratori;

Vista la nota con la quale la UIL di Piacenza, in data 8 settembre 2006, ha designato quale proprio rappresentante in seno alla predetta commissione, il sig. Vincenzo Guerriero;

Ritenuta la necessità di dover provvedere a tale sostituzione;

Decreta:

Il sig. Vincenzo Guerriero, nato a Nola (Napoli) il 16 dicembre 1960, è nominato componente supplente in seno alla commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro, in rappresentanza dei lavoratori, in sostituzione del sig. Emanuele Bruzzi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Piacenza, 11 settembre 2006

Il direttore provinciale reggente: FILOSA

06A08478

MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

DIRETTIVA 2 agosto 2006.

Legge 7 dicembre 2000, n. 383. Modalità per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale, iscritte nei registri di cui all'articolo 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'articolo 12, comma 3, lettere *d)* ed *f)*. (Direttiva annualità 2006).

IL MINISTRO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

EMANA

la seguente direttiva:

L'Osservatorio nazionale dell'associazionismo, operante presso il Ministero della solidarietà sociale, ha tra i propri compiti (art. 12, legge 7 dicembre 2000, n. 383):

il sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative, nonché di progetti di informatizzazione e di banche dati in materia di associazionismo sociale (comma 3 lettera *d)*;

l'approvazione di progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, dalle associazioni iscritte negli appositi registri di cui all'art. 7 della medesima legge 383/2000, per far fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate (comma 3 lettera *f)*.

A tal fine l'Osservatorio definisce ogni anno gli ambiti di intervento da considerare prioritari.

Nel quadro di quanto previsto dall'art. 12 della legge 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, il presente provvedimento definisce, da un lato, i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per la presentazione dei progetti/iniziative e, dall'altro, le priorità e i criteri di valutazione.

1. Requisiti soggettivi.

I finanziamenti previsti per la realizzazione delle iniziative/progetti di cui alle lettera *d)* ed *f)* dell'art. 12 citato in premessa possono essere richiesti dalle associazioni di promozione sociale, che risultino iscritte nei registri di cui all'art. 7 della legge n. 383/2000, all'atto della pubblicazione della presente direttiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La domanda di finanziamento può essere presentata da una ovvero da più associazioni in forma di partenariato, tutte, comunque, in possesso dello stesso requisito di cui al punto precedente (iscrizione ai Registri); nella seconda ipotesi va indicata l'Associazione capofila cui deve essere attribuita, nel caso in cui il progetto/iniziativa venga ammesso a finanziamento, mediante formale atto di procura notarile, la rappre-

sentanza ed il potere di incassare, anche in nome e per conto delle co-proponenti, entro trenta giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.

Nell'ipotesi in cui i progetti sperimentali di cui alla lettera *f)* siano presentati anche in collaborazione con enti locali, responsabile del progetto è in ogni caso l'Associazione proponente. Non sono ammesse deleghe per la realizzazione del progetto/iniziativa ad altri soggetti giuridici esterni, salvo che nei casi di realizzazione di alcune attività che l'Associazione, per mancanza di professionalità interne, non è in grado di realizzare. In tale eventualità, qualora i contenuti di tale affidamento non siano già esplicitati nel progetto/iniziativa approvato, dovrà essere preventivamente richiesta una esplicita autorizzazione che potrà essere concessa dall'Amministrazione solo a condizione che le attività delegate non riguardino 1) l'intera attività progettuale; 2) le funzioni di direzione, gestione coordinamento ed amministrazione.

2. Requisiti oggettivi e priorità.

2.1. Ambiti operativi dei progetti di cui alla lettera f), art. 12

Per l'anno in corso, l'Osservatorio nazionale per l'associazionismo, nella seduta del 27 luglio 2006 ha stabilito che saranno considerati prioritari i progetti che si propongono di intervenire nei seguenti ambiti operativi:

Interventi di sostegno ed integrazione rivolti alle persone con disabilità;

Sostegno a misure in favore di minori, adolescenti e giovani;

Interventi di sostegno alle persone in condizioni di disagio socio-economico;

Interventi di sostegno agli anziani ed ai soggetti in condizioni di marginalità sociale;

Interventi di sostegno per l'inclusione sociale con particolare riferimento a cittadini migranti di prima e seconda generazione;

Interventi di sostegno ad iniziative in materia di pari opportunità.

2.1.1. I progetti presentati devono avere carattere innovativo rispetto a quelli già finanziati alla stessa associazione per le precedenti annualità.

2.2. Ambiti operativi delle iniziative di cui alla lettera d), art. 12

2.2.1 Le iniziative di cui alla lettera *d)* devono riguardare la formazione ed aggiornamento dei membri delle associazioni oppure l'informatizzazione dell'Associazione, con particolare attenzione, nel caso di informatizzazione, al legame fra questa e la formazione nonché alla produzione di banche dati.

2.2.2 L'Associazione che abbia ricevuto un finanziamento nei due anni precedenti per iniziative di informatizzazione, lettera *d)*, da intendersi quali iniziative che abbiano come parte preponderante l'acquisto di hardware non può presentare, per l'anno 2006, una iniziativa che concerna nuovamente l'informatizzazione intesa nel senso precedentemente specificato.

In ogni caso l'Associazione, singola o in partenariato, non può presentare più di un progetto ai sensi della lettera *f)*, né più di una iniziativa ai sensi della lettera *d)*, a pena di inammissibilità di tutte le istanze di finanziamento presentate.

2.3. Indicazioni relative ai costi

Le disponibilità finanziarie relative all'anno in corso dovrebbero risultare, come per lo scorso anno, pari a circa € 11.000.000,00.

Tuttavia, una più precisa determinazione dell'ammontare del finanziamento sarà possibile soltanto all'esito delle procedure, tuttora in corso, di imputazione contabile delle dette risorse finanziarie sul pertinente capitolo di spesa.

Si riserva di rendere noto tale ammontare sul sito ministeriale, costituendo tale adempimento comunicazione formale a tutti gli effetti.

Il costo complessivo dell'iniziativa o progetto, di cui si chiede il finanziamento, non può superare i seguenti importi:

iniziative di cui alla lettera *d)*: € 250.000,00 nell'ipotesi in cui il proponente sia uno o più associazioni in partenariato tra loro;

progetti di cui alla lettera *f)*: € 250.000,00 nell'ipotesi in cui il proponente sia uno solo ed € 400.000,00 se a presentare il progetto siano due o più associazioni in partenariato tra loro.

Le iniziative ed i progetti presentati, a pena di inammissibilità, non possono avere un costo superiore a quelli indicati. In ogni caso il/i proponente/i deve/devono porre a proprio carico almeno il 20% dei costi complessivi del progetto/iniziativa, specificando la fonte da cui derivano le risorse stesse (ad esempio: quote associative, donazioni, introiti legati all'attività svolta dall'organizzazione proponente). Tale specifico impegno, esplicitamente assunto con apposita dichiarazione contenuta nella domanda di finanziamento (All. 1) e riprodotto nel formulario di presentazione piano economico (All. 2), costituisce un requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità del progetto/iniziativa al finanziamento, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.

Per quanto concerne le voci di spesa, i compensi per progettazione nell'ipotesi della lettera *d)*, di consulenza

e progettazione nell'ipotesi della lettera *f)*, devono essere contenuti entro l'importo massimo dell'8 % del costo complessivo del progetto.

Limitatamente ai progetti presentati ai sensi della lettera *f)*, le spese per attrezzature, materiale didattico e di consumo devono essere contenuti entro l'importo massimo del 15% del costo complessivo del progetto medesimo.

In ogni caso va posta particolare attenzione alla compilazione della dichiarazione all'interno del Formulario (All. 2) con la quale il legale rappresentante dell'Associazione proponente (o dell'Associazione capofila, se il progetto/iniziativa è presentato congiuntamente ad altre) dichiara sotto la propria responsabilità — che trattasi di progetto/iniziativa mai finanziato in precedenza né con risorse provenienti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ora Ministero della solidarietà sociale — né con altri fondi pubblici. Inoltre, se si prevede il concorso finanziario di altri soggetti, è necessario specificarne le modalità di partecipazione. In particolare, per quanto concerne il piano economico inserito nel formulario di presentazione di cui all'allegato 2, si richiede per ogni singola voce di costo la compilazione delle colonne relative al costo totale del progetto e alla quota di finanziamento pubblico.

È facoltativo, sebbene raccomandabile, l'inoltro del progetto/iniziativa in formato elettronico oltre che in formato cartaceo.

Inoltre, sempre a pena di inammissibilità, il progetto/iniziativa presentato non potrà avere un costo totale che superi il 100% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo del proponente relativo all'anno 2005 (se il bilancio è composto da stato patrimoniale e conto economico ci si deve riferire al solo conto economico). Se il progetto/iniziativa è presentato congiuntamente il suo costo non può essere superiore, sempre a pena di inammissibilità, al 100% della sommatoria delle entrate dei rispettivi conti economici delle associazioni di promozione sociale che vi partecipano. Pertanto il progetto/iniziativa deve essere corredato da copia, timbrata e firmata in ogni pagina dal rappresentante legale, del/dei bilancio/bilanci consuntivo/i 2005.

2.4. Durata dei progetti/iniziative

A pena di inammissibilità le iniziative di cui alla lettera *d)* non possono avere una durata superiore a dodici mesi ed i progetti di cui alla lettera *f)* non possono avere una durata superiore ai diciotto mesi.

3. Presentazione del progetto/iniziativa: motivi di inammissibilità.

A) La domanda (All. 1) ed il Formulario di presentazione (All. 2), completi in ogni parte, devono pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente direttiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana al Ministero della solidarietà sociale - Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali Osservatorio nazionale dell'associazionismo Div. II, via Fornovo, n. 8, pal. A 00192 Roma. Il predetto termine, qualora coincida con un giorno non lavorativo, si intende differito alle ore 12,00 del primo giorno non festivo immediatamente successivo. L'inoltro può avvenire tramite raccomandata a.r (in questo caso non fa fede il timbro postale di spedizione) o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, ovvero mediante consegna a mano da parte di un incaricato dell'Associazione - soltanto in tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta - nelle giornate non festive, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

Rimane a rischio dell'Associazione l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere. L'inoltro della domanda è infatti ad esclusivo rischio del mittente, intendendosi questo Ministero esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovuti a cause di forza maggiore.

B) A pena di inammissibilità, la richiesta di ammissione a finanziamento concernente ciascun progetto/iniziativa dovrà:

1. essere presentata con le modalità ed i termini previsti nella presente Direttiva mediante compilazione in tutte le sue parti dell'apposito modello di domanda (All. 1) e dell'apposito Formulario di presentazione (All. 2) uniti e parte integrante della presente direttiva. Le domande dovranno essere corredate da tutti gli allegati non essendo ammessa alcuna integrazione;

2. essere presentata da associazioni di promozione sociale iscritte ai registri di cui all'art. 7 della legge 383/2000;

3. concernere progetti/iniziative presentati in conformità a quanto previsto dal punto 2.3 della presente direttiva. L'associazione deve espressamente specificare di porre a proprio carico almeno il 20% dei costi complessivi del progetto/iniziativa ed indicando la fonte da cui derivano dette risorse (ad esempio: quote associative, donazioni, introiti legati all'attività svolta dall'organizzazione proponente). Il predetto impegno finanziario, deve essere esplicitamente assunto con apposita dichiarazione contenuta nella domanda di finanziamento (All. 1) e riprodotto nel formulario di presentazione-piano economico (All. 2);

4. concernere progetti/iniziative il cui costo complessivo non sia superiore agli importi previsti al punto 2.3;

5. rispettare la condizione di cui al punto 2.2.2;

6. rispettare la durata indicata al punto 2.4;

7. concernere progetti/iniziative il cui costo complessivo non sia superiore al 100% delle entrate iscritte nel bilancio consuntivo 2005 del proponente (o nel solo conto economico nel caso il bilancio sia formato da

stato patrimoniale e conto economico) oppure, se il progetto/iniziativa è presentato congiuntamente da due o più associazioni di promozione sociali, il suo costo non può essere superiore al 100% della somma delle entrate dei rispettivi conti economici relativi all'anno 2005;

8. essere redatta utilizzando i modelli predisposti dall'Amministrazione, che sono parte integrante della presente direttiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito ministeriale, integralmente compilati. In particolare, per quanto concerne il piano economico inserito nel formulario di presentazione di cui all'allegato 2, si richiede per ogni singola voce di costo la compilazione delle colonne relative al costo totale del progetto e alla quota del finanziamento pubblico;

9. essere redatta secondo i modelli allegati alle presente direttiva (All. 1 - Domanda di finanziamento - e All. 2 Formulario di presentazione), tutti timbrati e sottoscritti dal legale rappresentante dell'associazione o delle associazioni, corredati da fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000. I modelli devono riportare l'indicazione del capofila nel caso di iniziativa/progetto da realizzarsi tra più associazioni congiuntamente e devono essere inoltrati in originale, in busta chiusa non trasparente recante sulla busta la seguente dicitura: «progetto lettera F» o «iniziativa lettera D» a seconda della tipologia della domanda presentata;

10. essere corredata, limitatamente alle associazioni iscritte nei Registri delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, istituiti ai sensi dell'art. 7, comma 4, legge 383/2000, da una copia dell'atto costitutivo e dello statuto, redatto conformemente a quanto disposto dall'art. 3 della medesima legge 383/2000, nonché di un documento attestante l'iscrizione nei suddetti registri;

11. essere corredata, in caso di co-finanziamento di progetto lettera *f)*, della dichiarazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente pubblico/soggetto privato che attesti le modalità di partecipazione al progetto e lo specifico impegno finanziario assunto dallo stesso.

4. Valutazione dei progetti e delle iniziative.

4.1. Procedura

Le iniziative e i progetti pervenuti entro i termini saranno esaminati sotto il profilo dell'ammissibilità della domanda (All. 1) e successivamente da una apposita Commissione nominata dal Presidente dell'Osservatorio. Tale Commissione procede alla valutazione del formulario di presentazione del progetto/iniziativa (All. 2) ed a redigere due distinte graduatorie (una per i progetti di cui alla lettera *f)* e l'altra per le iniziative di cui alla lettera *d)* secondo i criteri indicati nella presente direttiva. Le relative graduatorie saranno approvate dall'Osservatorio nazionale dell'associazionismo e quindi trasposte in un provvedimento del direttore generale della direzione generale del volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali. Il finanziamento dei progetti e delle iniziative avverrà secondo l'ordine decrescente dei punteggi indicati nelle due graduatorie e riportati nel suddetto provvedimento direttoriale fino a concorrenza dell'ammontare complessivo delle disponibilità in bilancio.

I progetti e le iniziative possono essere finanziati in misura totale o parziale. Nella seconda eventualità è consentita una rimodulazione quantitativa e proporzionale del progetto/iniziativa, in accordo con l'amministrazione erogante e tale comunque da non menomare o pregiudicare il raggiungimento delle principali finalità.

4.2. Criteri di valutazione

Iniziative di cui all'art. 12, comma 3, lettera *d)*, legge 383/2000:

	Punteggio massimo
Valutazione iniziativa	35
Presenza sul territorio nazionale	20
Valutazione capacità realizzativa dell'iniziativa (rapporto fra costo iniziativa e entrate bilancio Associazione)	10
Dimensione dell'Associazione	10
Assenza di finanziamenti pubblici per l'anno precedente e concernenti il funzionamento dell'Associazione (Verificata dal bilancio consuntivo/rendiconto 2005)	10
Collegamento fra formazione ed informatizzazione	10
Assenza di finanziamenti pubblici per l'anno precedente per iniziativa lettera *d)* 2005	5
TOTALE	100

Considerato l'ammontare delle risorse ed in relazione alla necessità di consentire la realizzazione di iniziative a maggiore diffusione territoriale, nel caso in cui venga raggiunto un punteggio idoneo per l'ammissione al

finanziamento tanto dall'iniziativa presentata dall'Associazione nazionale quanto dall'iniziativa presentata dal proprio livello di articolazione territoriale o regionale, verrà finanziata soltanto l'iniziativa a titolarità dell'Associazione nazionale.

Progetti di cui all'art. 12, comma 3, lettera *f)*, legge 383/2000:

	Punteggio massimo
Valutazione del progetto	30
Valenza nazionale del progetto	20
Collaborazione con altri soggetti privati ed enti pubblici (da provare mediante documentazione relativa al progetto presentato)	10
Eccellenza nel rapporto costi/benefici	10
Ambiti prioritari di intervento	10
Valutazione capacità realizzativa del progetto (rapporto costo progetto e entrate del bilancio)	10
Portata innovativa	5
Presenza di effettivi e validi strumenti di monitoraggio	5
TOTALE	100

Considerato l'ammontare delle risorse ed in relazione alla necessità di consentire la realizzazione di progetti a maggiore diffusione territoriale, nel caso in cui venga raggiunto un punteggio idoneo per l'ammissione al finanziamento tanto dal progetto presentato dall'Associazione nazionale quanto dal progetto presentato dal proprio livello di articolazione territoriale o regionale, verrà finanziato soltanto il progetto a titolarità dell'Associazione nazionale.

Relativamente ai criteri di valutazione previsti per i progetti di cui alla lettera *f)* e concernenti la collaborazione con gli enti pubblici e le sinergie con altre realtà private (associative e non), si precisa che è necessario produrre idonea documentazione a riguardo, che si riferisca allo specifico progetto presentato ai sensi della presente annualità e non a precedenti rapporti intercorsi fra l'Associazione e gli enti pubblici/soggetti privati. Ai fini dell'idoneità della documentazione, è necessario che non si tratti di un generico plauso per il progetto ma di un concreto impegno dell'ente pubblico/soggetto privato coinvolto nella sua realizzazione. Nel caso tale impegno si traduca in un co-finanziamento del progetto, alla domanda deve essere allegata una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente pubblico/soggetto privato che attesti le modalità di partecipazione al progetto e lo specifico impegno finanziario assunto nello stesso; tale finanziamento dovrà risultare effettivamente identificabile in sede di gestione e controllo e dovrà essere effettivamente accreditato e speso nel corso della realizzazione del progetto per le finalità dello stesso.

4.3. Oneri non ammessi a rendicontazione

Non sono comunque ammessi a rimborso:

gli oneri relativi ad attività promozionali dell'organizzazione proponente non direttamente connessi al progetto/iniziativa di cui si chiede il finanziamento;

gli oneri relativi a seminari e convegni non collegati e non finanziati dal progetto/iniziativa;

oneri figurativi o costi potenziali (es. costo dei volontari impegnati;

ogni altro tipo di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione del progetto/iniziativa.

Il finanziamento viene erogato con le modalità del rimborso a costi reali.

5. *Esiti della valutazione dei progetti/iniziative.*

L'Amministrazione invierà apposita comunicazione circa l'esito della valutazione e della ammissione/non ammissione a finanziamento.

Nei casi di finanziamento parziale delle iniziative/progetti ai sensi di quanto previsto al precedente punto 4.1, le Associazioni che intendano realizzare le attività procedono alla rimodulazione delle stesse o a comunicare l'assunzione a proprio carico dell'ammontare dell'importo eccedente il finanziamento pubblico concesso. La proposta di rimodulazione, anche in caso di assunzione a proprio carico dell'importo eccedente, dovrà essere presentata, rielaborando per quanto occorre la medesima modulistica già utilizzata, allegato 2 (debitamente redatto in ogni sua parte), a pena di decadenza dal finanziamento, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Amministrazione, la quale, a sua volta, provvederà a valutarla ed eventualmente ad accettarla.

Al fine di facilitare il controllo della gestione e dello stato finanziario del progetto l'Associazione dovrà utilizzare una codificazione contabile appropriata inerente il progetto/iniziativa.

L'avvio del progetto/iniziativa dovrà avvenire entro trenta giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Amministrazione; ogni eventuale e motivata richiesta di differimento, dovrà essere espressamente autorizzata dalla direzione generale per il

volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali. Il legale rappresentante dell'Associazione (o del capofila) dovrà inviare esplicita dichiarazione recante l'indicazione della effettiva data di inizio delle attività nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, intendendosi per tali anche le attività propedeutiche e, contestualmente, un nuovo calendario delle stesse, qualora esso differisca da quanto previsto nel progetto iniziale.

Le spese sostenute dopo la firma della convenzione e prima della data di comunicazione sopra citata restano a carico dell'Associazione in caso di mancata registrazione dell'atto da parte dei competenti organi di controllo.

È fatto obbligo alle associazioni beneficiarie di citare, in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto/iniziativa, la circostanza che il medesimo è finanziato dal Ministero della solidarietà sociale.

6. Modalità di erogazione del finanziamento.

Il finanziamento viene erogato in due fasi:

una prima quota, su richiesta del beneficiario, fino ad un massimo del 70% del finanziamento concesso, è versata previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria ai sensi del successivo punto 7. La richiesta di anticipo deve contenere: l'indicazione del codice fiscale e quella degli estremi del conto corrente bancario, corredato da CAB e ABI, intestato all'Associazione;

il saldo è erogato al termine della realizzazione del progetto/iniziativa, a seguito dell'esito positivo del controllo amministrativo contabile svolto da questa Amministrazione sulla relazione e sulla rendicontazione finale presentate dall'Associazione, attestanti i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati nonché i costi effettivamente sostenuti e/o impegnati per la realizzazione del progetto/iniziativa e corredata dalle relative fatture e/o dai giustificativi di spesa in originale.

Il Ministero della solidarietà sociale si riserva la facoltà di effettuare controlli anche in itinere.

7. Fideiussione.

Le associazioni beneficiarie dei finanziamenti dovranno stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito (pari ad un massimo del 70% del finanziamento ministeriale al progetto/iniziativa). La fideiussione, che costituisce costo imputabile al progetto/iniziativa, deve essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito del Ministero; essa dovrà essere rilasciata da parte degli Istituti bancari e da parte di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal decreto legislativo 385/93 e, specificamente:

elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano Cambi (art. 106), consultabile sul sito www.uic.it;

elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art. 107), consultabile sul sito www.bancaditalia.it;

elenco delle imprese autorizzate da ISVAP all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito www.isvap.it

La suddetta fideiussione dovrà contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione che rilevi a carico della Associazione inadempienze nella realizzazione del progetto o dell'iniziativa o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti.

La fideiussione deve contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero della solidarietà sociale della rendicontazione finale, e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

8. Monitoraggio in itinere.

L'Osservatorio nazionale dell'associazionismo può sottoporre i progetti/iniziative ammessi a finanziamento a verifiche sia nel corso della loro realizzazione, sia a conclusione delle attività, per valutare il raggiungimento degli obiettivi in relazione a quelli prefissati.

In ogni caso le associazioni destinatarie dei finanziamenti sono tenute ad inviare, semestralmente, alla direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali una relazione sullo stato di avanzamento del progetto/iniziativa, accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute nel semestre di riferimento pubblicato sul sito ministeriale.

Nel caso di accertamento di cause che inducano a ritenere non realizzabile la prosecuzione del progetto/iniziativa, ovvero di un utilizzo del finanziamento non conforme alle finalità per le quali è stato erogato, l'ufficio competente, fatta salva ogno ulteriore azione, può disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione degli accrediti, revocare il finanziamento e chiedere la restituzione delle somme già versate.

Roma, 2 agosto 2006

Il Ministro: FERRERO

Registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona a dei beni culturali, registro n. 4, foglio n. 311

ALLEGATO 1 - DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Al Ministero della solidarietà sociale
Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo
Direzione Generale per il Volontariato
l'Associazionismo e le Formazioni Sociali
Via Fornovo,8 – Pal. A
00192 Roma

OGGETTO: *Domanda di finanziamento per l'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. _____, della legge del 7 dicembre 2000, n.383 – Direttiva ....*

Il sottoscritto________________________rappresentante legale dell'Associazione ______________________________, C.F. dell'associazione__________________, con sede legale nel comune di ____, provincia di _________, cap. ________, indirizzo ____________________________tel. __________________ fax ______________ e-mail ______________________

- avente natura giuridica di:

- ❑ Associazione con personalità giuridica
- ❑ Associazione priva di personalità giuridica

- avente come soci:

- ❑ Persone fisiche
- ❑ Persone giuridiche
- ❑ Persone fisiche e persone giuridiche

- iscritta al Registro (nazionale/regionale/ registro della Provincia autonoma) delle associazioni di promozione sociale con provvedimento n. ____, del_____________ (Allegare documento attestante l'iscrizione alla presente domanda);

- che opera senza fini di lucro, anche indiretto, attraverso le seguenti attività:

A. ____
B. ____
C. ____
D. ____

chiede, ai sensi dell'art.12, comma 3, lett. ____ della legge del 7 dicembre 2000, n.383, l'assegnazione di un finanziamento, per l'importo di € ______________,[1] da destinare alla realizzazione del progetto/iniziativa, allegato alla presente domanda, dal titolo:

---

[1] L'importo richiesto va calcolato riducendo il costo complessivo del progetto/iniziativa di almeno il 20%, che rimane a carico dell'organizzazione richiedente il finanziamento (si veda il punto 2.3., "Indicazioni relative ai costi").

____
____
____
rivolto a____

Solo nel caso si tratti di iniziativa ai sensi della lettera d), dell'articolo 12, comma 3, aggiungere la seguente dichiarazione:
L'iniziativa si riferisce a:

- ❑ Informatizzazione
- ❑ Banche dati
- ❑ Formazione ed aggiornamento

AUTODICHIARAZIONI[2]

Si dichiara che la quota a carico dell'Associazione proponente/gruppo di associazioni proponenti è di € ____________________, pari al ____% (almeno il 20%) del costo complessivo del progetto/iniziativa.
Si dichiara, inoltre, che il progetto/iniziativa per il quale si richiede il finanziamento ha una durata pari a mesi _____

Data,

Firma del rappresentante legale
(Timbro dell'associazione)

Da compilare solo nel caso di presentazione congiunta con altre associazioni

Le sottoscritte Associazioni dichiarano che, in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa/progetto trasmetteranno atto di procura, con firma del legale rappresentante autenticata da un notaio, costituente mandato con rappresentanza all'incasso all'Associazione _________________, con sede legale in __________, sin d'ora individuata come capofila

Data,

Firma dei legali rappresentanti delle associazioni
(Timbri delle associazioni)

____
____
____

[2] Ai fini della validità dell'autodichiarazione, è necessario allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR 445/2000.

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO/INIZIATIVA

Titolo del progetto/iniziativa:

(per esteso)

Descrizione del progetto/iniziativa (massimo 2 pagine):

L'idea da cui è nato il progetto/iniziativa I motivi Gli obiettivi Le fasi di attuazione (da esplicare in relazione allo schema successivo) Le metodologie I principali risultati attesi Coinvolgimento di enti locali, enti pubblici, soggetti privati, imprese, sindacati (da documentare con precisi impegni scritti dei soggetti)

Destinatari finali dell'intervento (per destinatari si intendono solamente i destinatari finali del progetto/iniziativa e non i potenziali interessati. Nel caso si tratti di iniziative di informatizzazione, è necessario indicare il numero di soggetti coinvolti e, nel caso di realizzazione di un sito, degli effettivi visitatori/utenti del sito e non dei potenziali utenti)**:**

Numero Maschi Femmine Fascia Anagrafica (specificare anche la fascia anagrafica di appartenenza)

Ambiti operativi dei progetti/iniziative (Punto 2.1-2.2 della Direttiva)

• ………. • ……… • ………. • ……….

Ambito territoriale dell'intervento (Nazionale: se si svolge in almeno tre regioni non confinanti; regionale: nel caso si svolga in 3 regioni confinanti, in due regioni o in almeno 1/3 delle province presenti all'interno di una sola regione; altro: se si svolge in meno di 1/3 delle province presenti all'interno di una sola regione):

Nazionale (indicare tassativamente il nome e il numero delle regioni e delle province in cui si svolge) Regionale (indicare tassativamente il nome e il numero delle regioni e delle province in cui si svolge) Altro (indicare tassativamente il nome ed il numero delle province in cui si svolge)

Aspetti innovativi e caratteristiche sperimentali (questi ultimi per progetto presentato ai sensi dell'art. 12, lett. f) citato):

(specificare)

Trasferibilità del modello adottato:

(specificare)

Reti di collegamento previste con altre organizzazioni o gruppi informali:

(specificare tipologia di organizzazione e documentare i collegamenti previsti per il progetto con idonea documentazione scritta della controparte)

Accordi per collaborazioni con enti locali, enti pubblici e soggetti privati:

(specificare e documentare le collaborazioni previste per il progetto con idonea documentazione scritta della controparte)

Eventuali altri contributi:

(specificare)

Durata del progetto/iniziativa (Punto 2.4 della Direttiva)

(Durata in mesi, indicando, eventualmente, una ipotetica data di inizio)

Sviluppo temporale ed operativo del progetto/iniziativa (riportare in modo analitico le fasi di sviluppo temporale ed operativo del progetto/iniziativa) NEL CASO IL PROGETTO/INIZIATIVA SIA PRESENTATO CONGIUNTAMENTE DA PIÙ ASSOCIAZIONI, SI DEVE INDICARE, PER OGNI FASE E ATTIVITA' L'ASSOCIAZIONE CHE LA REALIZZERA'

Fase di articolazione del progetto/iniziativa	**Attività previste (indicare per ciascuna fase le attività previste)**	**Durata**
	DURATA TOTALE DEL PROGETTO/INIZIATIVA	

Diagramma di Gannt del progetto/iniziativa (schematizzazione grafica del punto precedente, con indicazione dei rapporti fra le varie fasi/attività)

Compilare il diagramma di Gannt per tutta la durata del progetto. Per ***attività*** *si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse (fisiche e umane da impiegare) siano chiaramente identificabili. Ad esempio, sono da considerarsi tali: la predisposizione di una banca dati; gli incontri o i seminari; la progettazione di siti Internet; la preparazione di un corso di formazione; la realizzazione del corso stesso; le attività di disseminazione dei risultati; l'effettuazione di studi o ricerche, ecc.*

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non rientrano in questo tipo di attività. Il diagramma va compilato indicando sulla colonna "Fasi/Attività", per ciascuna fase, le attività del progetto e annerendo, la relativa riga, in corrispondenza del periodo (espresso in mesi) di svolgimento di ciascuna attività. Il mese 1 corrisponde al mese di avvio del progetto.

È necessario mettere in evidenza le correlazioni esistenti fra le varie attività, cioè indicare il rapporto di dipendenza esistente fra le stesse, chiarendo quando l'inizio di una attività dipende dalla conclusione di un'altra o quando vi sia indipendenza fra le stesse.

	MESI																	
A. FASI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

Anagrafica dell'Associazione proponente/capofila:

Denominazione:
Indirizzo, telefono, fax:
Tipologia giuridica:
Numero Soci:
Sede dove è possibile consultare il registro soci:
Numero Sedi:
Numero Regioni in cui è presente:
Numero Province in cui è presente:
Nome del rappresentante legale:
Nome del responsabile del progetto/iniziativa:

Anagrafica dell'altra Associazione/associazioni di promozione sociale che partecipano al progetto/iniziativa: (da compilare per ogni altra Associazione partecipante al progetto/iniziativa)

Denominazione: Indirizzo, telefono, fax: Tipologia giuridica: Numero Soci: Sede dove è possibile consultare il registro soci: Numero Sedi: Numero Regioni in cui è presente: Numero Province in cui è presente: Nome del rappresentante legale: Nome del responsabile del progetto/iniziativa:

Volontari impiegati nel progetto/iniziativa (per volontari si intendono persone fisiche che prestano gratuitamente la propria opera e che non possono essere retribuite)

Numero complessivo Maschi Femmine Livello di istruzione Attività formativa ricevuta Fascia anagrafica di appartenenza Contenuti dell'attività svolta Numero ore settimanali impiegate nella realizzazione del progetto/iniziativa

Personale interno coinvolto nella realizzazione del progetto/iniziativa (per personale interno si intendono le persone fisiche titolari di rapporto di lavoro con contratto a tempo indeterminato o determinato con l'Associazione)**:**

Numero Qualifica Ruolo svolto nella realizzazione del progetto/iniziativa

Personale esterno coinvolto nella realizzazione del progetto/iniziativa (per personale esterno si intendono le persone fisiche non titolari di rapporto di lavoro con contratto a tempo indeterminato o determinato con l'Associazione e per cui sia previsto un contratto di lavoro o una lettera di affidamento d'incarico controfirmata per accettazione, in cui risulti esplicitato in dettaglio l'oggetto della prestazione lavorativa richiesta, la durata del contratto ed il relativo compenso fissato in relazione alla tipologia del rapporto concordato. I soggetti dotati di partita IVA e i contratti d'opera rientrano nell'acquisto servizi)**:**

Numero Qualifica Ruolo svolto nella realizzazione del progetto/iniziativa

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI NOTORIETÀ*

Dichirarazione di autenticità delle informazioni contenute nel progetto

Il sottoscritto ______________________, legale rappresentante dell'Associazione _________________________ dichiara, ai sensi della normativa vigente, che le informazioni contenute nella scheda progettuale e nel presente piano economico sono autentiche e veritiere.

Data,

Firma del rappresentante legale
dell'associazione proponente o di
quella capofila
(Timbro dell'associazione)

Dichiarazione relativa ai contributi per il funzionamento percepiti nel **-2005**

Il sottoscritto________________, legale rappresentante dell'Associazione__________________________dichiara, ai sensi della normativa vigente, che l'Associazione ha/non ha percepito contributi pubblici, diretti o indiretti, per il funzionamento nel corso del 2005 per un totale di contributi _____________ pari al ___% rispetto alle entrate iscritte a bilancio.

Data,

Firma del rappresentante legale
dell'associazione proponente o di
quella capofila
(Timbro dell'associazione)

Dichiarazione relativa al fatto che si tratta di progetto/iniziativa mai finanziato prima e dei soggetti che concorreranno al finanziamento

Il sottoscritto ______________________________, legale rappresentante dell'Associazione ___________________________ dichiara, ai sensi della normativa vigente, che il progetto/iniziativa presentato dall'Associazione ______________________________ non è mai

* Ai fini della validità delle autodichiarazioni, è necessario allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR 445/2000.

stato finanziato prima e che allo stesso parteciperanno come finanziatori i seguenti soggetti: ____.

Data,

Firma del rappresentante legale
dell'associazione proponente o di
quella capofila
(Timbro dell'associazione)

Dichiarazione concernente assenza di carichi pendenti

Il sottoscritto ________________________________, nato a __________________, il __________, residente in __________________, via __________________________, C.F.________________ legale rappresentante dell'Associazione ___________________________, avvalendosi delle disposizioni di cui al DPR. n. 445/2000 e consapevole delle pene previste dal codice penale per le ipotesi di falsità e di dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità personale di:

- non aver riportato condanne penali;
- non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione;
- non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per qualsiasi reato che incide sulla propria moralità professionale o per delitti finanziari o per reati contro il patrimonio.

Data,

Firma del rappresentante legale
dell'associazione proponente o di
quella capofila
(Timbro dell'associazione)

Dichiarazione relativa al costo del progetto/iniziativa ai sensi del punto2.3. della Direttiva Ministeriale

Il sottoscritto ______________________________, legale rappresentante dell'associazione ___________________________, dichiara sotto la propria responsabilità che il costo del progetto/iniziativa per il quale si richiede il finanziamento non supera il 100% delle entrate iscritte nel bilancio consuntivo dell'associazione per l'anno 2005, ovvero, nel caso il progetto/iniziativa sia presentato congiuntamente da più Associazioni, il 100% della somma delle entrate dei rispettivi conti economici.

Data,

Firma del rappresentante legale
dell'associazione proponente o di
quella capofila
(Timbro dell'associazione)

PIANO ECONOMICO

VOCI DI COSTO	A	B	C	D
	COSTO TOTALE	QUOTA DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO max 80% costo totale	QUOTA A CARICO DELL'ASSOCIAZIONE almeno 20%	FONTE DI FINANZIAMENTO O QUOTA A CARICO DELL'ASSOCIAZIONE
Spese di progettazione - max 8% inclusa redazione progetto inviato (cfr. n. 2.3 della Direttiva)				
Personale esterno				
Personale interno				
Acquisto servizi				
Attività promozionali				
Personale esterno				
Personale interno				
Acquisto servizi				
Spese di funzionamento e gestione				
Personale esterno				
Personale interno				
Acquisto servizi				
Altro (affitto locali, spese di elettricità e telefono, etc…)				
Costo assicurazione soci/volontari				
Spese di viaggio, vitto, alloggio				
Personale interno				
Personale esterno				
Volontari				
Destinatari				
Spese per attrezzature, materiale didattico e di consumo, beni strumentali max 15% per i soli progetti lettera f) (cfr. punto 2.3. della Direttiva)				
Acquisto attrezzature/beni strumentali				
Affitto attrezzature/beni strumentali				
Ammortamento attrezzature				
Materiale didattico				
Spese per fideiussione				
Altre voci di costo (da specificare)				
TOTALE				

Il legale rappresentante dell'Associazione
proponente o capofila
(Firma e timbro)

Nota bene: Le colonne A e B devono essere compilate per ogni voce di costo (ove prevista); nelle colonne C e D possono essere indicati solo i totali

06A08479

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 4 settembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al Laboratorio chimico merceologico della Sardegna Scarl, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il regolamento (CEE) n. 2081/92;

Visto l'art. 17, comma 1 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006 che stabilisce che le denominazioni che alla data di entrata in vigore del regolamento stesso figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 1107/96 e quelle che figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96, sono automaticamente iscritte nel «registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette»;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato regolamento n. 510/2006, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto ministeriale del 27 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2003 con il quale il Laboratorio chimico merceologico della Sardegna Scarl, ubicato in Elmas (Cagliari), via Emilio Segre s.n., è stato autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 9 agosto 2006;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 28 ottobre 2008 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione

al Laboratorio chimico merceologico della Sardegna Scarl, ubicato in Elmas (Cagliari), via Emilio Segre s.n., al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità fino al 31 ottobre 2009, data di scadenza dell'accreditamento a condizione che il laboratorio mantenga la validità per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 settembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma / metodo
Acidità	Reg. CEE 2568/1991 allegato II
Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Reg. CEE 2568/1991 allegato IX + Reg. CEE 183/1993
Numero di perossidi	Reg. CEE 2568/1991 allegato III

06A08463

DECRETO 5 settembre 2006.

Differimento del termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata all'organismo denominato Istituto Parma Qualità - Istituto consortile, per il controllo e la certificazione di conformità di prodotti alimentari a denominazione, indicazione e designazione protetta, ad effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta «Prosciutto di Parma».

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visti i decreti 17 febbraio 2005, 13 giugno 2005, 1° settembre 2005, 4 gennaio 2006 e 9 maggio 2006 con i quali la validità dell'autorizzazione triennale rilasciata all'organismo di controllo denominato Istituto Parma Qualità - Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità di prodotti alimentari a denominazione, indicazione e designazione protetta con decreto 11 marzo 2002 è stata prorogata fino al 2 ottobre 2006;

Considerato che il predetto organismo non ha ancora adeguato in modo puntuale il piano dei controlli predisposto per la denominazione di origine protetta Prosciutto di Parma, allo schema tipo di controllo, trasmessogli con nota ministeriale del 7 giugno 2005, protocollo n. 62845;

Considerata la necessità di garantire la continuità del controllo concernente la denominazione di origine protetta Prosciutto di Parma;

Ritenuto di dover differire il termine di proroga dell'autorizzazione di un ulteriore periodo di centoventi giorni a decorrere dalla data di scadenza della succitata proroga, alle medesime condizioni stabilite nella autorizzazione concessa con decreto 11 marzo 2002;

Decreta:

Art. 1.

L'autorizzazione rilasciata all'organismo Istituto Parma Qualità - Istituto consortile per il controllo e la certificazione di conformità di prodotti alimentari a denominazione, indicazione e designazione protetta, con sede in Langhirano (Parma), via Roma n. 82/b-82/c con decreto 11 marzo 2002, ad effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta Prosciutto di Parma registrata con regolamento (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996, già prorogata con decreti 17 febbraio 2005, 13 giugno 2005, 1° settembre 2005, 4 gennaio 2006 e 9 maggio 2006, è ulteriormente prorogata di centoventi giorni a far data dal 2 ottobre 2006.

Art. 2.

Nell'ambito del periodo di validità della proroga di cui all'articolo precedente l'organismo di controllo è obbligato al rispetto delle prescrizioni impartite con il predetto decreto 11 marzo 2002.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A08462

DECRETO 5 settembre 2006.

Differimento del termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata all'organismo denominato O.C.P.A. - Organismo consortile per il controllo sui formaggi sardi a D.O.P., ad effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta «Fiore Sardo».

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visti i decreti 10 giugno 2004, 28 settembre 2004, 20 gennaio 2005, 3 maggio 2005, 1° settembre 2005, 18 gennaio 2006 e 9 maggio 2006, con i quali la validità dell'autorizzazione triennale rilasciata all'organismo di controllo denominato O.C.P.A. - Organismo consortile per il controllo sui formaggi sardi a D.O.P., con decreto del 3 luglio 2001, è stata prorogata fino al 30 settembre 2006;

Considerato che il predetto organismo non ha ancora adeguato in modo puntuale il piano dei controlli predisposto per la denominazione di origine protetta Fiore Sardo, allo schema tipo di controllo, trasmessogli con nota ministeriale del 5 maggio 2005, protocollo n. 62146;

Considerata la necessità di garantire la continuità del controllo concernente la denominazione di origine protetta Fiore Sardo;

Ritenuto di dover differire il termine di proroga dell'autorizzazione di un ulteriore periodo di centoventi giorni a decorrere dalla data di scadenza della succitata proroga, alle medesime condizioni stabilite nella autorizzazione concessa con decreto 3 luglio 2001;

Decreta:

Art. 1.

L'autorizzazione rilasciata all'organismo O.C.P.A. - Organismo consortile per il controllo sui formaggi sardi a D.O.P., con sede in Olmedo (Sassari), località Bonassai, con decreto 3 luglio 2001, ad effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta «Fiore Sardo» registrata con il regolamento (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996, già prorogata con decreti 10 giugno 2004, 28 settembre 2004, 20 gennaio 2005, 3 maggio 2005, 1° settembre 2005, 18 gennaio 2006 e 9 maggio 2006, è ulteriormente prorogata di centoventi giorni a far data dal 30 settembre 2006.

Art. 2.

Nell'ambito del periodo di validità della proroga di cui all'articolo precedente l'organismo di controllo è obbligato al rispetto delle prescrizioni impartite con il predetto decreto 3 luglio 2001.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A08464

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 8 settembre 2006.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio di Valenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL PIEMONTE

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Accerta

l'irregolare funzionamento dell'Ufficio di Valenza i giorni 21 e 22 agosto 2006.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: a causa del mancato collegamento dell'Ufficio al sistema centrale dovuto ad una interruzione della linea Telecom, che ha impedito l'utilizzo di tutte le procedure informatiche a supporto dell'ordinaria attività lavorativa, nei giorni 21 e 22 agosto 2006 si è verificato l'irregolare funzionamento dell'Ufficio di Valenza dell'Agenzia delle entrate.

Il Garante del Contribuente - Ufficio del Piemonte, con nota prot. n. SP/GB/931/2006 del 5 settembre 2006, nulla oppone.

La presente disposizione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi.

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Decreto ministeriale 28 dicembre 2000.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 7).

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770 e successivamente modificato dal decreto legislativo n. 32/2001.

Torino, 8 settembre 2006

Il direttore regionale: GIAMMARINO

06A08461

AGENZIA DEL TERRITORIO

DECRETO 13 settembre 2006.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento degli Uffici provinciali di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia e dell'Ufficio della direzione regionale della Calabria.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA CALABRIA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Ministero delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con il quale dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio

occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'Amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il Garante per il contribuente;

Vista la disposizione dell'Agenzia del territorio del 10 aprile 2001, prot. n. R/16123, che individua nella Direzione compartimentale la struttura competente ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli Uffici dell'Agenzia;

Vista la disposizione organizzativa n. 24 del 26 febbraio 2003, prot. n. 17500/2003, con la quale l'Agenzia del territorio dispone l'attivazione, a far data dal 1º marzo 2003, delle Direzioni regionali e la contestuale cessazione delle Direzioni compartimentali;

Viste le note prot. n. 6671 del 28 agosto 2006 dell'Ufficio provinciale di Catanzaro, protocollo n. 10194 del 16 agosto 2006 dell'Ufficio provinciale di Cosenza, prot. n. 3460 del 28 agosto 2006 dell'Ufficio provinciale di Crotone e prot. n. 1993 del 16 agosto 2006 dell'Ufficio provinciale di Vibo Valentia, con le quali è stata comunicata la causa ed il periodo di mancato funzionamento nel giorno 14 agosto 2006 degli Uffici medesimi;

Accertato che il mancato funzionamento degli Uffici in oggetto è da attribuirsi all'intervento di disinfestazione dei locali sede dei predetti Uffici provinciali;

Ritenuto che la suesposta causa deve considerarsi evento di carattere eccezionale riconducibile a disfunzioni organizzative dell'Ufficio;

Sentito l'Ufficio del Garante del contribuente per la Calabria che, con nota n. 225 del 12 settembre 2006 ha espresso parere favorevole in merito;

Decreta:

È accertato, per il giorno 14 agosto 2006, il mancato funzionamento degli Uffici provinciali dell'Agenzia del territorio di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia e dell'Ufficio della Direzione regionale della Calabria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Catanzaro, 13 settembre 2006

Il direttore regionale: SILVARI

06A08507

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-219) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	**località**	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
90018	**TERMINI IMERESE (PA)**	CESEL SERVIZI	Via Garibaldi, 33	091	8110002	8110510
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 6 0 9 2 0 *

€ 1,00